Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 17 Novembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 274

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Pagina letteraria.

Il pensiero rivoluzionario nella letteratura russa.

Grigorievic Bielinski (1810-1848) fu il caposcuola del realismo russo. (1) Tutti i grandi scrittori di quel secolo sono più o meno suoi discepoli. Non c'è critico in Italia che gli si possa paragonare, per l'influenza esercitata su di una serie di geni di primo ordine, quali Gogol, Turgenieff, Herzen, Dostojevski, Tolstoi, Gorki ecc. Poichè soltanto in seguito ai principi propugnati nelle sue teorie, fu possibile il romanzo realista, che descrivendo così al vivo le miserie del popolo e la corruzione dominante, doveva essere l'arma più potente di propaganda rivoluzionaria.

Questo genere letterario, da noi, ha un impronta di leggerezza immorale, di indeterminatezza di scopi, che la gente seria si vergognerebbe a dedicargli i suoi svaghi. In Russia invece non la stessa filosofia giunge alla nobiltà degli intenti, alla serietà delle questioni, alla grandezza morale che spira dai romanzi. Il solo che, tra l'altro, ne abbia scritto d'immorali, è il Pissemski, lo Zola russo. Il primo e ad un tempo uno dei più grandi romanzieri della nazione fu Nicola Gogol. Suo merito è quello di avere temprato quest'arma rivoluzionaria in maniera, che quanti vennero di poi, non ebbero che a ricalcarne la traccia. L'*humor*, che pervade le sue più desolate concezioni, è qualche cosa che stacca dall'animo il sentimento pietoso, con uno spasimo di sarcasmo e di ribellione.

Il realismo di Bielinski ha nei romanzi di lui, e massimo in *Anime morte*, la sua prima alta incarnazione pratica. I suoi capolavori in quella loro forma facile e piana, dilettevole e seria, entravano nella casa del principe come in quella del servo; (2) strazi di umili e corruzione sfacciata di grandi, vi era notomizzato securamente. Lermontoff, contemporaneo a Gogol, imprime nei suoi romanzi una forza selvaggia di riscossa, di odio per gli oppressori; mentre, fra scrittori che hanno tutti nell'anima un po' di tendenza alla distruzione, sorgono i campioni del nichilismo: Herzen, Dobroliuboff, Cernicevski, Bacunin, Shcedrin, Pissemski. *Che fare?* (3) Distruggere; distruggere senza posa, senza posa per ora: il ricostruire sarà cura dell'avvenire. Se questo è orribile, belluino, *di chi la colpa?* Dello zar, della burocrazia, del popolo incosciente, che li hanno aizzati. Herzen *dall'altra riva* vedeva la vecchia Europa andar verso una catastrofe indeprecabile: «Per parte mia, non rimpiango nulla di ciò che cade. «Ormai non amo più nulla in questo mondo, se non ciò ch'esso perseguita; non rispetto nulla, fuorchè ciò ch'esso condanna. Noi siamo chiamati ad essere il boia del passato».

* * *

Il nichilismo, che già sotto Nicolò era penetrato negli animi, doveva espandersi e prendere consistenza pratica, dopo le sconfitte del 55 in Crimea. Quella campagna fu pel nichilismo ciò che la russo-giapponese per la rivoluzione: permise ai principi che covavano sordi di prorompere e dilagare nell'azione. Ed è proprio nel 55 che Herzen scrive *dello sviluppo delle idee rivoluzionarie in Russia*: opera il cui solo titolo può indicare a che punto fossero le cose. Cernicevski parlava alto di distruzione, e parole forti diceva Bacunin *ai suoi amici russi e polacchi*. Pissemski nel *mare mosso* vede agitarsi i primi sforzi del nichilismo pratico e li descrive; dall'Inghilterra Herzen manda a migliaia di copie la *Campana*, che suona a morto pei tiranni, e l'odono lo Czar del pari che il *moujik*. Turgenieff da Parigi analizza profondamente la nuova teoria in *Padri e figli* e in «Fumo» e la battezza per *nichilismo*; mentre Dostoievski, uomo dall'anima titanica ma ammalata, che ha profondato gli occhi nel dolore, lancia *i ricordi della casa dei morti* come una tremenda maledizione contro il regime che aveva tante catene pei forti.

Alessandro II. — la figura forse più simpatica dello czarismo, — aveva avuto una triste eredità, negli odi che la tirannia di Nicolò I.o aveva accumulato sul capo dell'autocrata. Nè il cambiamento di metodo gli potè bastare: era ormai troppo tardi: il nichilismo divampava terribile. Egli stesso, dopo essersi visto varie volte attentare la vita (1866-79-80) moriva per mano assassina nel 1881. Il nichilismo fu un'enorme malattia collettiva che, per quasi mezzo secolo, invase il pensiero e l'azione rivoluzionaria russa, e che, senza nessun risultato pratico pel momento (poichè era azione di pochi e segreta) ebbe però la missione storica di abituare alla reazione ardita, disinteressata, il popolo, e di mantener vivo il sentimento di rivolta fino ai tempi presenti, in cui altre correnti di pensiero ed altre circostanze la tramutarono in rivoluzione: simile in ciò alle sette italiane che servirono a tener desto, fra l'universale indifferenza, il fuoco dell'amore di patria.

* * *

Durante quell'ebbrezza mista di nirvana e di voluttà distruttrice che fu il nichilismo, si distingueva una corrente dallo scopo pratico ed immediato, la rendenzione dei servi; alla quale cooperarono direttamente coi loro scritti il Grigorovic, l'Herzen nel *Kolokol* (la campana,) il Turgheneiff massimamente nei suoi *ricordi di caccia*. Il febbraio del 1861, l'emancipazione era un fatto compiuto. *Chi vive felice in Russia* non dovevano essere neppure di poi i contadini; ma il primo gran passo era fatto. Tanto più apprezzabile in Alessandro II.o che lo compì, in quanto che nessuna speranza aveva egli per questo di sottrarsi agli attentati nichilisti, nè, come per Nicolò II. la rivoluzione urgeva alle porte. Più di 26 milioni di servi furono liberati, e Alessandro dovette urtare gli interessi delle 70 mila più ricche famiglie dell'impero. La vittoria era dovuta quasi completamente alla letteratura. (1) Intanto però la relativa mitezza del suo governo lasciava ai sopravvenienti tempo e possibilità di pensare a mezzi meno violenti, ma più generalmente addottabili dal popolo e più sicuramente efficaci dei tentativi nichilisti. Questi, per la stessa natura loro, dovevano prendere la forma di setta e di congiura; si levavano troppo direttamente contro lo zar, in cui la grandissima maggioranza del russi venerava il rappresentante di Dio; non potevano essere quindi popolari ed ottenere il loro scopo rivoluzionario. A persuadere una tal verità cooperarono le dottrine socialiste, l'adattamento dei rivoluzionari d'ogni paese al parlamentarismo, e in generale ad ogni istituzione mediante la quale si potesse, senza tentativi oscuri, senza congiure, in faccia al sole, e per evoluzione della coscienza pubblica, giungere alla meta contesa.

Il pratico esempio occidentale s'imponeva questa volta all'utopismo russo. A capo di questo movimento antinichilista noi troviamo, ciò non ostante, un mistico, già seguace delle idee nichiliste: Leone Tolstoï. Al grido di distruzione egli oppose quello di riedificazione; alla parola dell'odio quella d'amore. A coloro che s'accasciavano nel dolore egli disse: «il rimedio dei vostri mali sta in voi». (*Karma*). Dimostrò che quegli sforzi isolati di pochi dovevano allargarsi, diffondersi in mezzo all'operario, in mezzo al contadino, nel popolo vero: soltanto allora potersi pensare seriamente alla conquista dei propri diritti. In iscritti semplici e chiari ispirò la fede nell'avvenire, l'auto-educazione, il procedere securo, senza scoramenti, giorno per giorno, al proprio rinnovamento morale, politico, sociale. Sono questi i germi che, istillati contemporaneamente da altri scrittori e da giornali, condussero il popolo dagli sterili sforzi del nichilismo alla rivoluzione odierna.

E poichè non v'è rivoluzione senza una coscienza collettiva, un programma determinato di ricostruzione, le negazioni del nichilismo non avrebbero potuto suscitarla. Ed è perciò che noi crediamo Leone Tolstoi, in parte, il padre della rivoluzione odierna; quantunque le sue idee mistiche sull'amore, che deve risanar da solo tutte le piaghe sociali, e sulla missione di giustizia del suo cristianesimo evangelico possano a prima vista dare a divedere il contrario. Certo questa è la parte delle teorie tolstoiane che non fu assimilata dal popolo; ma ne è anche la parte meno degna d'attenzione, la parte utopista. Quanto però in lui è di reazione al nichilismo, quanto di affermazione in una *fede*, (1) di fronte alle terribili negazioni di Herzen, di Bakunin, di Dostoieski, è passato completamente nel popolo. Il quale ha cominciato la rivoluzione con calma dignitosa, cercando di ottenere senza sangue ciò che era nei suoi diritti. Quando poi ha visto che gli si lanciavano contro i cosacchi, ha reagito tremendamente, e non a torto.

La parte utopista delle dottrine tolstoiane cadeva così da sè: l'altra continuava ad essere inconsciamente il substrato della coscienza popolare ribellatasi. Il nichilismo, il giorno che prete Gapony guidava le colonne operaie dinanzi al palazzo d'inverno — era già un nome lontano. Nè le dottrine mistiche furono del tutto inutili, poichè quella grandissima parte del popolo che venerava nello zar il rappresentante di Dio e lo benediva dalla zolla dolorosa, non poteva essere tratta alle idee nuove che dalla parola di Cristo cui Tolstoi le faceva risonare come un comando. E noi sappiamo che il primo moto popolare fu guidato da un prete con il crocefisso in mano. Così spesso le parole degli Apostoli alte e sentite, quand'anche non sieno nel vero, portano al popolo, cui sono dirette, dei grandi benefici e additano a taluno la strada che deve raggiungere per essere nel giorno della lotta coi fratelli. All'uomo errante e al contadino legato alla zolla, al reietto e al vagabondo, Massimo Gorki intanto ricordava come avessero un'anima forte, capace di tutte le lotte. E la lotta è venuta, titanica.

* * *

Queste non sono che poche osservazioni sull'evoluzione del pensiero rivoluzionario nella letteratura russa; non ho quindi tenuto calcolo che di coloro i quali, secondo a mi parve, hanno portato un elemento nuovo o ne hanno ribadito efficacemente uno vecchio, in maniera da lasciar traccia nei fatti storici: ecco perchè molti nomi illustri e per arte e per propaganda mancano qui. Ciò avvenne specialmente per gli ultimi scrittori che sono già molto conosciuti in Italia.

* * *

Se noi oggi non possiamo ancora affermare ciò che il Ciardaleff prevedeva, che tutti i problemi sociali avrebbero avuto in Russia la loro adeguata soluzione, abbiamo però il dovere di constatare come nessuno di questi problemi fosse quivi lasciato intentato; e i tentativi arditi, michelangioleschi, fanno stupire noi, abituati al classico *ne quid nimis*, e ne fanno rivolgere con ammirazione a quei capolavori colossali, che mettono una tempesta di dubbio e di speranze, di dolore e di ideale negli animi nostri: quella tempesta per cui ci sentiamo strappati al limitato dolore, alla limitata gioia individuale, per soffrire e sperare smisuratamente con tutti gli oppressi. Una nazione che ha tanta profondità di sentire, tanto coraggio di guardare i suoi mali, non può non uscire vittoriosa dalla epica lotta. Essa avrà la sua costituzione, avrà le sue leggi sociali, avrà più presto che le altre nazioni quello stato di cose a cui tendono i partiti nuovi, e parranno allora una profezia le parole di Alessandro Herzen: Il potere dello Zar non sorviverà alla lotta sociale armata, terribile, decisiva.

Vincitore o vinto esso appartiene al passato; esso non è russo ma alemanno-bizantino fino nell'anima. Ha quindi due titoli alla morte. E noi s'ha due titoli alla vita: l'elemento socialista e la giovinezza.

Cassacco, ottobre.

Bindo Chiurlo.

(1) In Italia la critica letteraria del risorgimento fu piuttosto idealista, non ostante il romanticismo. In russia — al contrario — verista. Ciò dipende, come abbiamo accennato, dal diverso stimolo che occorre ai due popoli.

(2) Una delle ragioni della diffusione dei libri in Russia è quella del mitissimo prezzo.

(3) *Che fare? Di chi la colpa? Dall'altra riva; Mare mosso; Chi vive felice in Russia* ecc. sono titoli di varie opere degli scrittori cui ho accennato.

(1) Alessandro stesso disse al Turgheneiff che in gran parte era merito suo, se avea preso la grande risoluzione.

(1) La parola *fede* in Tolstoi, anche quando è adoperata nel senso religioso, ha più che altro un significato sociale: fede nella perfettibilità umana, nel progresso, nel trionfo immancabile dell'*idea*.

Da Corfù.

— I ricordi della Patria lontana.

12. — Per il natalizio di S. M. il Re, questo console, Co. De Gubernatis, ricevette la colonia Italiana qui residente, la quale gli presentò le felicitazioni da inviarsi al Sovrano.

Dopo una cara e piacevole conversazione rievocante memorie lontane e dilette della Patria amata, fu offerto a tutti gli intervenuti un rinfresco. Allo spumante si brindò alla salute ed alla prosperità della famiglia reale, alla prosperità della nostra Italia. Nella sera, vi fu pranzo alla Società operaia Vitt. Em. III e la bella festa terminò con canti e serenate.

* * *

A proposito della lotta che ci muovono alcuni greci esaltati, mi consta che altri articoli furono pubblicati contro di noi, specialmente contro i maestri. Anche oggi uno strillone mi passò d'accanto, buttandomi in viso il suo roco grido rabbioso che finiva con un «Italie». Lasciamolo pur dire!..

So da buona fonte che il nostro console si è recato dal prefetto della città, per una spiegazione, e quel compito funzionario si mostrò addolorato della cosa e promise di chiamar tutti i giornalisti e domandar conto della accanita lotta intrapresa. Il prefetto anzi fece di più: si dichiarò soddisfattissimo delle scuole italiane qui istituite, e più volte espresse anche in pubblico questa sua soddisfazione.

Nè potrebbe essere altrimenti: alle scuole italiane intervengono in bel numero alunne greche, anzi ne formano la maggioranza; e sono accolte bene e vengono istruite con tutto impegno ed amore. In cambio, noi riceviamo quell'attestato di gratitudine!..

Cronaca Provinciale

Gemona

— La filossera scoperta anche qui.

15. *(Marzutto)*. Dal primo settembre di quest'anno si trova tra noi la *Delegazione antifilosserica* per conto del ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Suo scopo era di rintracciare se nel nostro comune vi fosse qualche centro infetto da filossera. Il comune di Gemona fu totalmente esplorato e col 31 ottobre si chiuse la campagna di esplorazione. Le ricerche, purtroppo, non riuscirono infruttuose.

La Delegazione trovò dei centri infetti nelle campagne di proprietà Fabiani, Cuzzi, Seralini, Goi, Strobil, tutte situate nei pressi del cimitero, nella frazione dei Goiz su una superficie complessiva di circa 6000 metri quadrati.

In causa di ciò, la predetta Delegazione compilerà in settimana i verbali di transazione coi proprietari, e dopo provvederà alla distruzione delle viti nei siti dichiarati infetti.

Per cui in tutta la proprietà Cuzzi nonchè in quella del Serafini e in parte nelle proprietà Fabiani, Goi, Strobil le viti verranno totalmente distrutte e praticati alcuni lavori, per isolare questi centri infetti dagli altri circostanti trovati immuni dal terribile flagelio.

Allo scopo di impedire il diffondersi della malattia, il sindaco signor Antonio Stroili, con pubblico manifesto, ha proibito di asportare viti, vitigni, talee, barbatelle, magliuoli, pali, filo di ferro, ecc., dal comune, che fu dal ministro dell'agricoltura dichiarato infetto da filossera.

Auguriamoci che i lavori riescano ad isolare la terribile malattia, poichè il suo diffondersi segnerebbe per alcun tempo la distruzione dei nostri vigneti, che sono fonte principale di buoni guadagni per i nostri proprietari e contadini.

Palmanova

— Disgrazia.

16. Ieri sera, verso le otto, certo, Pallavicini Domenico di Sottoselva, mentre scendeva dal granaio portando sulle spalle un sacco di grano, pose un piede in fallo e cadde ruzzoloni dalle scale.

Raccolto dai famigliari, fu trasportato al nostro ospitale, dove il medico gli riscontrò la frattura della gamba sinistra.

Aviano

— Mercato bovino.

15. Come già annunciammo, oggi ebbe luogo il mercato.

V'era un buon numero di animali bovini e suini, tutti di razza pura nostrana. Si lamenta però la scarsità di compratori, che potrà forse essere assai maggiore in seguito, vista l'affluenza del bestiame in tutti i mercati. Nonostante i prezzi si mantennero piuttosto sostenuti.

— Servizio postale.

16. — Continuano i ritardi e mancanze complete dei giornali quotidiani. Anche oggi dobbiamo deplorarlo! Ciò è causa di disgusti da parte degli assidui e di non lieve danno all'agenzia giornalistica; che trovasi ostacolata pella vendita.

S. Daniele.

— Dazio consumo.

16. — Mi viene riferito che una Ditta, della quale non si fa il nome, avrebbe proposto al nostro Municipio, a mezzo di un professionista del paese, un aumento di L. 11.100 annue, per un quinquennio, sul gettito dell'ultimo esercizio del dazio consumo in economia pur di ottenerne l'esazione in appalto.

Certo è questo un considerevole aumento, che merita di venir preso in seria considerazione, dati anche gli urgenti bisogni del nostro bilancio comunale; ma non credo, però, che si debba accettarlo ad occhi chiusi, come una manna celeste.

Riservandomi di analizzare, con più ampiezza di particolari, le ragioni per la quale tale aumento deve essere più o meno entusiasticamente accolto, osservo intanto che, da altri, potrebbe anche venire sorpassato con offerte migliori.

Ma di ciò un altro giorno.

— Cose militari.

Sono qui giunti un colonnello ed altri ufficiali per istudiare la possibilità di accantonare qui, alternativamente 500 uomini e 400 cavalli di artiglieria, e di stabilire nelle vicinanze del paese (probabilmente nella località detta di Campo), un poligono per i tiri a bersaglio. Pare a me che, data la nostra aria saluberrima, l'abbondanza dell'acqua potabile, e la vastità delle brughiere dell'anzidetta località, la scelta del nostro paese dovrebbe essere accettata favorevolmente dalla competente autorità.

— La carestia.

Vi è qui un lagno generale pel continuo rincaro dei generi alimentari di prima necessità, alcuni dei quali diventano pressocchè introvabili. Le classi degli impiegati, specialmente, e degli artigiani, se ne risentono assai, poichè i loro guadagni rimangono stazionari, mentre l'aumento suaccennato segue un crescendo impressionante.

— L'esito della fiera.

La fiera di ieri riuscì animatissima e per concorso di gente e pel numero degli animali bovini e suini (oltre 1800) presentatisi sul piazzale del mercato.

Scarse le contrattazioni, a motivo dei prezzi sostenutissimi.

Apio

Spilimbergo

Gravissima disgrazia.

Un uomo sotto un carro.

Ieri sera verso le 17 il signor Mussetti-Gottardo Giuseppe ufficiale giudiziario presso questa Pretura percorreva in carrozza la strada Rauscedo-Demanius (S. Giorgio della Rich).

Giunto a metà di detta via, s'incontrò con un carro carico di sacchi di grano, che subito riconobbe per

APPENDICE 6

ANIME FORTI

Nel momento del pericolo si era detto — se la contessa non può salvarmi, nessun'altra forza al mondo lo potrebbe.

Dalle sue riflessioni lo trasse un fruscio di seta sul lucido pavimento di legno; alzò allora gli occhi, la contessa gli stava dinanzi interrogandolo collo sguardo ansioso che diceva la sorpresa ed il timore.

Nella penombra che regnava nel salotto l'alterazione dei lineamenti del marchese le era quasi sfuggita; al suo cuore attento e vigile non isfuggì però l'accento di suprema angoscia, di disperazione che era nelle parole del marchese.

— Ella è qui... l'ho veduta ieri sera al Corso, poi l'ho sorpresa aggirarsi dinanzi al mio palazzo; ella è qui, vi dico, contessa, è qui per la mia dannazione.

Senza che egli maggiormente spiegasse, ella aveva già capito a chi alludeva.

Calmatevi, marchese; voi siete in uno stato di agitazione che vi fa molto male; riprendete la vostra calma e ragioniamo a mente fredda. Anzitutto siete proprio sicuro che quella donna è qui? Potreste aver preso abbaglio; una somiglianza quasi perfetta potrebbe avervi tratto in inganno.

No, non ho dubbio alcuno; è proprio lei, il suo portamento superbo, che la colpa e l'abbiezione non hanno curvato, lo stesso sguardo che ammalia e fa suoi schiavi.

Forse chi vi sapesse ben leggere in fondo vi troverebbe qualche cosa di mutato; non vi brilla più la medesima sicurezza orgogliosa di prima, ma in compenso ha acquistato alcunchè di più carezzevole, di più insinuante.

No, non mi sono ingannato, è proprio lei.

Perchè è venuta? Come sono sciocco a chiedermelo; ella è qui per tormentarmi, per coprirmi di nuovo della sua onta, del suo disonore; è qui per avvelenarmi quella felicità che la vostra tenera amicizia mi faceva intravedere come ancora possibile.

Via, marchese, non esagerate e riflettete. E se invece ella fosse venuta a Roma per chiedervi scusa, e sinceramente pentita del suo traviamento implorasse da voi che le lasciaste redimere il suo fallo con una vita tutta di sublime abnegazione e di devozione glie lo neghereste voi?

Non me ne parlate, contessa, il solo pensiero che quella donna insozzi ancora la soglia della casa onorata dei miei avi mi fa fremere.

Temerei di veder sorgere dai sepolcri le ombre adirate dei miei antenati per venirmi a rinfacciare la mia viltà, la mia vergogna.

Mai più quella donna metterà piede in casa mia, stamane stesso ho impartito gli ordini più severi in proposito.

Stremato di forze dopo quello sfogo violento il marchese si era lasciato ricadere sullo schienale della poltrona.

Cominciavo ad essere così felice, balbettò poi con voce rotta dal pianto che gli montava alla gola, ma era un sogno troppo bello, non poteva durare.

La contessa non cercava neppur più di consolarlo, d'infondergli coraggio, tanto lo sentiva in preda ad un accasciamento profondo, forse invincibile, ed una voglia pazza la prese di piangere con lui, di confondere le sue lagrime con quelle di lui, perchè dall'unione dei loro pianti scaturisse un raggio di sole per quell'infelice.

Istintivamente si avvicinò a lui, carezzevolmente gli prese la testa fra le mani, se l'appoggiò sulla spalla, chinò su di lui il bel volto illuminato da una fiamma viva di carità e pianse con lui.

Piansero entrambi a lungo.

Nella suprema angoscia del momento il cuore tenero ed amante della contessa aveva sentito di palpitare all'unissono con quello di lui.

Era forse già l'amore che reclamava imperiosamente i suoi diritti, che li voleva uniti nel dolore e nella gioia, dovessero pure gli uomini separarli, avessero pure fra loro l'immensità dell'Oceano?

Il marchese dovette crederlo perchè un raggio di divina speranza gli splendette negli occhi.

Quell'amore da lui tanto temuto, ma nel suo intimo pur tanto invocato perchè gli apriva le porte ad una felicità senza fine e senza limiti era qunque alla portata del suo cuore?

Egli vi avrebbe attinto come ad una fonte inesauribile di ineffabili, divini godimenti?

Ed allora egli balbettò con voce profondamente commossa:

«Mia cara, mia buona, mia dolce amica, è dunque vero che m'amate, ditemelo voi, mi renderebbe così beato l'udirlo dalle vostre labbra».

E così dicendo le aveva preso le bianche manine inanellate, e che si copriva di fittissimi, piccoli baci ostasiati.

«Zitto, marchese, che nessuno, neppur l'aria vi oda. Se io vi amo?.. e che ne so io? voi mi prendete così a bruciapelo per farmi una domanda che ho rivolta le mille e mille volte al mio cuore, che prima d'ora non ha mai saputo rispondermi per bene.

Ma ora, contessa, cosa vi dice il vostro cuore? Rispondetemi, non mi tenete sulle spine.

Tutti così voi altri uomini nel vostro egoismo mascolino non vi curate d'approfondire se la confessione che desiderate strappare alla donna che amate le sarà grave e dolorosa a voi basta appagere il vostro amor proprio.

Così voi ora non vi chiedete se io posso darvi la risposta che voi bramate, se sono ancora libera di darvela.

Perdonatemi, contessa, sono stato pazzo a parlarvi così avrei dovuto capire che la vostra non era che pietà verso un'infelice e che le lagrime che avete sparse con me non erano che l'elemosina che si dà al mendicante per averne sgravata la coscienza.

Adesso siete ingiusto e cattivo e non vi riconosco più, meritereste che vi tenessi il broncio per una settimana intera e non vi dicessi più quello che avevo deciso di dirvi.

Ma parlate, contessa, non capite che per me è questione di vita o di morte.

(Continua).

quello del mugnaio di Cosa, Gridello Lorenzo. Il carro era fermo, e sotto la ruota posteriore di destra si trovava il Gridello con la faccia tutta insanguinata; il Gridello non dava alcun segno di vita.

Il signor Mussetti-Gottardo scese da carrozza, ed aiutato da certo Zavagno Francesco e da un'altro che in quel momento per di là passava, levarono da quella posizione il disgaziato Gridello al quale la ruota del carro gli aveva prodotta una larga e grave ferita alla testa.

Il Gridello — privo di sensi — venne tosto adagiato nella carrozza, ed al galoppo accompagnato nella farmacia di S. Giorgio della Richinvelda, ove il medico dott. Luigi D'Andrea, tosto accorso, gli prodigò le cure più urgenti, riservandosi di pronunciarsi sulla gravità delle ferite.

Tutti si domandano come potè avvenire la disgrazia.

Molti ritengono che il Gridello, forse un po' brillo si sia addormentato sopra i sacchi, e quindi scivolato; e non avendo fatto in tempo a rialzarsi, travolto sotto le ruote.

Il triste fatto accorso al povero mugnaio, padre di numerosa famiglia, ha prodotto impressione.

Ci consta che lo stato del povero Gridello — padre di numerosi figli ancora in tenera età — si è aggravato seriamente, tanto che si dispera di salvarlo.

— Il tempaccio.

Piove continuamente. Fiumi e torrenti cominciano ad ingrossare; sui vicini monti nevica.

Il freddo si fa sentire.

Sacile.

— Solennità religiosa a Vigonovo.

Domenica a Vigonovo di Fontanafredda si festeggiò, con una solenne cerimonia religiosa, l'innalzamento di quella chiesa parrochiale alla dignità di arcipretale, concessa da Pio X memore delle affettuose accoglienze ricevute dal Clero e dalla popolazione nella sua ultima visita in qualità di Cardinale ivi compiuta.

Nella chiesa venne scoperta una lapide commemorativa.

Dopo celebrata la messa solenne di S. Giuseppe Calasanzio, del cav. Oreste Ravanello, il sacerdote Don Luigi Malnis, parroco ad Osigo di Fregana, pronunciò il discorso inaugurale.

Nel pomeriggio veniva eseguito un applauditissimo concerto nella chiesa inaugurata.

Dopo le festività religiose dovevano tenersi quelle profane, allestite per rendere ancor più solenne il giorno per quel paese memorabile; una pesca grandiosa di beneficenza, musica della banda di Sacile, nell'ampio piazzale prospiciente la chiesa, fuochi d'artificio; ma causa la pioggia, si dovettero rimandare ai giorni di domenica 19 e 26 del corr. novembre.

Codroipo

— La refezione scolastica.

16. — Per iniziativa del Patronato scolastico, avremo anche qui un principio di refezione scolastica. Il Consiglio della benefica istituzione nella odierna seduta, ha deliberato di passare un vestito a 50 alunni delle Scuole elementari e la refezione a 30 alunni scelti fra i più poveri, per il periodo di 50 giorni.

— L'appalto del dazio.

Oggi la Giunta tenne seduta per deliberare circa alle offerte pervenutele per l'appalto del dazio, per le quali ce n'è una della Società Esercenti.

La Giunta, essendo disposta di dare la preferenza agli esercenti, mandò, seduta stante, a chiamare i principali, per interpellarli all'uopo. Essi si riserbarono di dare una risposta per domani venerdì.

S. Vito al Tagliam.

Bambina bruciata.

16 Martedì, la bambina Simonato Teresa di Giuseppe, d'anni 2, da Bando di Morsano, mentre i suoi genitori eransi recati a lavorare nel campo, restò affidata alla zia Ridolfi Silvia.

Questa si recò a messa e lasciò la piccina in custodia a certa Monis Angela, d'anni 13, nella stalla. Ma le due fanciulle, si portarono invece nell'attigua cucina, e s'accostarono al focolare, su cui trovavansi alcuni tizzoni accesi. Una scintilla andò a cadere sulle vesti della Teresina, che ben presto fu investita dalle fiamme.

Chiamato d'urgenza il medico, riscontrò gravi ustioni di terzo grado al ventre ed agli arti inferiori, in seguito alle quali la bambina, dopo poche ore, morì.

Pordenone.

— Cani assalitori.

16. L'altra sera, mentre il giovane Piccinin Giuseppe percorreva in bicicletta la strada Pordenone-Porcia, fu assalito da tre cani, che gli si lanciarono addosso furibondi facendolo cadere. Il Piccinin riportò varie contusioni alla gamba destra ed in altre parti del corpo; ed ebbe la bicicletta fracassata.

Tolmezzo

— Nuove nevicate.

16 novembre. — Stamane cominciò a nevicare su tutta la regione Carnica. A Comeglians ed Ampezzo, la neve accennava a voler cadere in abbondante quantità; e ancor maggiore a Forni di sotto e Forni Avoltri.

A Tolmezzo, ne abbiamo avuto oggi la prima comparsa; i tetti delle case biancheggiano, e così i boschi ed i pendii dello Strabut e della Picotta; sulle strade invece e sulle campagne, la neve non è riuscita a far presa.

Cividale.

— Il dazio in appalto.

16. — Questa sera si è riunito il Consiglio comunale per votare in seconda lettura il servizio del dazio in economia.

Dopo lunga discussione, con voti 9 contro 7 fu deliberata l'esazione per appalto, revocando così la precedente deliberazione che era per la municipalizzazione. Base dell'appalto sarà la somma di lire 87,000.

Il Consiglio votò, ciò malgrado, un plauso al sindaco Angeli per l'opera sua sulla questione; ma egli, essendo contrario all'esazione indiretta, dichiarò di dimettersi.

— Un'affettuosa dimostrazione.

Fra giorni partiranno da Cividale, dove hanno avuta lunga e gradita dimora, il R. Pretore dott. U. Pezzotti, promosso Sostituto Procuratore del Re a Mantova; il V. Cancelliere D. Cabrini, promosso primo segretario di Procura a Tolmezzo, poi Cancelliere a Gemona ed il veterano degli avvocati Cividalesi, dott. C. Podrecca. Ebbene una ventina di professionisti, Cividalesi, hanno voluto offrir loro una cena d'addio «al Friuli» durante la quale vennero scambiati i più cordiali brindisi tra i partenti e gli altri commensali.

Ai sullodati funzionari ed all'egregio avv. Podrecca, giungano graditi anche i nostri auguri per un brillante avvenire.

Cronaca Cittadina

Notizie riassuntive di cronaca

La festa degli alberi che l'associazione *Pro Montibus* aveva indetto per domenica a Tolmezzo (davansi impiantare circa 1500 alberi), fu dovuta sospendere, causa la neve: se ne hanno, là, pochi centimetri, ma bastano a impedire i lavori di estrazione delle piantine e preparazione del terreno.

Ad Ampezzo, ieri, si avevano 15 centimetri di neve; a Forni di Sotto ben trenta centimetri.

Per l'anniversario dalla morte di Tita Cella, il «prode fra i prodi», la Società dei Reduci fece ieri apporre una corona appiè del busto, sotto la Loggia di S. Giovanni.

Nuovo procuratore. — Fra coloro che furono dichiarati, dopo esame, idonei all'esercizio di procuratore, notiamo il dott. Raffaelle Berghinz di Udine. Congratulazioni.

In memoria del prof. Valentino Ostermann fu pubblicata la affettuosa commemorazione che ne tenne il Sindaco di Gemona nella seduta consigliare del 31 ottobre decorso. Ben dovuto il tributo di gratitudine e di rimpianto, che al valente professore dedicò la sua città natale.

— La crisi della Società di Scherma e Ginnastica.

Il *Giornale di Udine*, narrava ieri di screzi sorti fra i soci in seguito alla nomina a maestro titolare del sig. Concato maestro di scherma al reggimento di cavalleria, in sostituzione del maestro Gualtieri. Da nostre informazioni, invece, le cose starebbero così: da parecchio tempo è sorta la scuola di scherma, sotto gl'insegnamenti M.o Gualtieri; in altro luogo della città i maestri Concato e Battagliesi del 79. Regg. fanteria, per conto loro, si erano accaparrati diversi allievi che istruivano separatamente. Ottennero poi dalla presidenza di dare lezione nel locale della Società; ed il Battagliesi propose di unire i suoi allievi (che erano pur numerati) con quelli del Concato e di dividere a metà gl'incassi mensili. Ma la sua proposta fu respinta; gli furono invece tolti gli allievi, dandogli una retribuzione inferiore a quella che avrebbe percepito dai soli suoi scolari.

In allora cominciarono le divergenze che si accrebbero ancor più alla nomina a titolare del M.o Concato.

Molti allievi più anziani, che si può dire formino nucleo della società, si risentirono di questa che essi chiamano parzialità; e decisero, qualora non si fosse trovato un accomodamento, di dare in massa le loro dimissioni e di fondare un'altra Società in altro luogo. Noi però ci auguriamo, per il vantaggio della scuola, che questa incresciosa vertenza abbia presto a risolversi con reciproca soddisfazione.

Nel mondo scolastico.

Scuola Normale. Malgrado la sua partenza per Bergamo avvenuta ieri (così almeno annuncia Il *Giornale di Udine*), il prof. Del Bò si trova ancora a Udine, e anzi continua ancora il suo insegnamento di matematica nella Scuola Normale da lui per circa otto anni diretta. Forse chi lo sa? ne accadono tante, nel mondo scolastico italiano!.. potrebbe darsi che non andasse più a Bergamo, forse che non lasciasse, per quest'anno la nostra città... Infatti, sembra che la prof. Miani, direttrice della Scuola Normale di Bergamo e che doveva sostituirlo a Udine, *non voglia* venire: e quel che donna vuole, Dio lo vuole... Non pubblichiamo queste righe per lamentarci se il prof. Del Bò rimanesse a Udine: lo conosciamo quale amoroso insegnante e quale direttore equanime e giusto; ma per mostrare ancora una volta con quanta poca cura si amministrino a Roma le cose della pubblica istruzione, se si può arrivare a metà novembre senza che sia provveduto ancora in modo definitivo ad un istituto pubblico importante com'è la Scuola Normale.

— All'ultimo momento apprendiamo che un telegramma conferma il prof. Dal Bò a Bergamo.

— Il prof. Fausto Martin, dalla Scuola Normale di Sacile fu trasferito a Forlimpopoli.

R. Scuola Tecnica. — E un'altra prova l'abbiamo nel modo con cui, non per trascuranza del Direttore prof. Lazzari o del Provveditore agli Studi prof. Battistella, procedono le cose alla Scuola Tecnica. Scrissero essi a tempo e telegrafarono al Ministero che sarebbe stato necessario formare quest'anno tre sezioni anche nella terza classe, che sarebbero perciò resi indispensabili altri professori... Ma il Ministero non rispose nemmeno!.. E poichè non si poteva continuare con due sezioni aventi ciascuna oltre sessanta alunni, e fu dovuto prendere il provvedimento di fare scuola per turno!.. Dodici giorni di scuola a tre sezioni, anzichè a due; quattro giorni di scuola e due giorni di vacanza per ogni sezioni!.. Fino a quando?.. Si desterà finalmente, il Ministero?..

Il corso serale di stenografia. Ieri sera, in un'aula dell'Istituto tecnico, seguì l'apertura del corso serale di stenografia, con l'intervento di ben 62 inscritti!

Il maestro sig. Italico Caselotti se ne compiacque, sperando che non si saranno inscritti per frequentare soltanto due o tre lezioni, ma che continueranno sino alla fine del corso.

Disse che negli anni precedenti le filà andarono assottigliandosi così che in ultimo di 67 inscritti, erano rimasti sette soli. Raccomanda che ciò non si ripeta.

Spiegò come la stenografia non sia una cosa facile a studiarsi, ma che comprende molte difficoltà, come lo studio delle lingue; e che non per nulla fu chiamate l'arte — scienza stenografica.

Lesse quindi un piccolo brano di storia della stenografia, ch'ebbe la sua origine ancora nell'antichità.

Si diffuse sul sistema Gabelsberger, che il prof. Enrico Noè applicò alla lingua italiana, e citò per ultimo alcuni nomi di insigni stenografi. Dopo aver tracciato alcuni esempi sulla tavola nera, rimandò la prima lezione a sabato.

— Per onorare la memoria del prof. Gandino

morto a Bologna, dalla nostra città furono inviati oggi i seguenti dispacci al Rettore di quell'Università.

«Studenti Liceo Udine che veneravano in Giovanni Battista Gandino comune maestro e dai suoi libri attinsero amore madre lingua latina, piangono morte illustre professore, ma più dolgonsi manchi avvenire guida sicura a maestri e discepoli e condolgonsi con Vossignoria per grave perdita fatta codesta Università cui finora convergevano ammirazione, venerazione per grande Latinista.

«Da questo Liceo Ginnasiale dove alto sapere e virtù singolari di Giovanni Battista Gandino ebbero sempre ammiratori devoti» Corpo Insegnante, partecipando lutto profondo esprime condoglianze vivissime per grave perdita patita dagli studi classici e da codesto illustre Ateneo.

Preside Dabalà

«Prego Vossignoria accogliere per morte venerato grande Maestro espressione vivissimo dolore memore grato discepolo

Pescatori

— Linea telefonica Udine-Treviso.

In seguito a nuove sollecitazioni della Camera di commercio per la costruzione della linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso, il Ministro on. Morelli-Gualtierotti telegrafò:

«*Camera Commercio — Udine.*

Linea telefonica Udine-Treviso pronta da un mese spedito materiale per l'ufficio verso fine mese scorso piccola velocità. Ora spedita cabina grande velocità potrà inaugurarsi esercizio prima fine mese».

Fra libri e riviste.

Ecco un elenco di libro in questi giorni ricevuti, di taluno dei quali riparleremo:

Dott. Umberto Selan: *Allevamento nazionale dei vitelli*, istruzione popolare. — Fu pubblicato a cura dell'Associazione agraria Friulana, cattedra ambulante d'agricoltura, prima nell'*Amico del contadino*, ed ora in volumetto. Alcune copie del quale sono disponibili presso l'autore, al prezzo di sola 1 lira.

Ernesto Canonico Degani: *Le nostre Scuole nel Medio Evo e il Seminario di Concordia*. Portogruaro prem. tip. editrice ditta Castion.

Relazione del vice presidente Stringher (il comm. Bonaldo) *al XVI Congresso della «Dante Alighieri» inaugurata a Palermo il 21 ottobre 1905.* Roma, Casa editrice italiana.

Ricordo 18-19 ottobre 1905. Miscellanea di componimenti poetici, descrittivi, narrativi, fra cui un'interessante nota di cronaca estratte dal *Catapan* Cicconi di Vito d'Asio, ecc., pubblicata nell'occasione che s'inugurò la nuova chiesa nella Valle dell'Arzino, i giorni sopraindicati. La chiesa, come fu detto, è stata eretta per munificenza del co. comm. Giacomo Ceconi de Montececon; è pregievole per l'architettura e per opere d'arte che contiene, alcune delle quali dell'udinese prof. Querini. Tutti questi svariati lavori concernono la vallata dell'Arzino. L'opuscoletto è molto interessante, perchè ci parla di un angolo remoto quasi sconosciuto nel suo passato, del nostro Friuli.

I Ciconi di Vito, memorie pubblicate per le nozze Antonio Degani e Carolina Sostero.

Adolfo Padovan. *I figli della gloria* — Ufficio Hoepli — Eccone il somario: Preludio — Il poeta — Il musicista — L'artista — Il filosofo — Lo scienzato — L'esploratore — Il guerriero — Il profeta — Fisiologia del Genio.

— Concorso a 250 posti di applicati in prova alle stazioni.

E' stato bandito dalla direzione generale delle ferrovie dello stato un concorso a 250 posti di applicati in prova di servizio alle stazioni; per partecipare a tale concorso occorre presentare alla direzione compartimentale più vicina (per i veneti sarebbe Venezia) i seguenti documenti: certificato di cittadinanza italiana, fede di nascita (dalla quale risulti di aver compiuto i 18 anni e non oltrepassati i 25), congedo o esenzione di servizio militare, certificato penale, di buona condotta, fotografia, diploma di licenza liceale o di Istituto Tecnico: gli esami avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 gennaio, 1906, e consisteranno in composizione italiana, problemi d'aritmetica, algebra e geometria, calligrafia e prova orale: lo stipendio di un applicato in prova è di L. 1200 annue aumentabili a norma dell'organico.

— Teatro Minerva.

Il tempaccio che imperversò durante tutta la giornata di ieri, e peggio ancora nelle prime ore della sera, non impedì che il pubblico scelto e numeroso accorse a festeggiare la brava sig.na Amalia De Roma nella sua serata d'onore.

La scena ed aria della Traviata:

Ah forse è lui che l'anima

interpretata con molta grazia e maestria, procurarono moltissimi applausi e chiamate alla distinta cantante.

Le furono regalati diversi oggetti di valore. Notammo: da parte di molti ammiratori, un ricchissimo servizio da the per dodici persone in finissima porcellana, ed un grazioso servizio da teletta; e dall'Impresa cittadina un elegante orologio in bronzo, per tavolo.

L'opera *Tosca*, eseguita con la solita bravura, procurò continui applausi agli ottimi esecutori Amalia De Roma, Angelo Santin, Vincenzo Ardito, Bardi Giovanni, Viganò Guido, Orsolina Nobili ed all'egregio maestro Fratti Ugo.

Questa sera riposo.

Sabato e domenica **ultime rappresentazioni della Tosca.**

Gli spiccioli della cronaca.

Oltraggi e resistenze. — Del Zenero Angelo di Francesco di anni 21 nato e domiciliato in Alleghe di Agordo (Belluno) celibe, senza fissa dimora e senza mestiere ed occupazione, fu arrestato ieri sera sotto la loggia di S. Giovanni in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 10 e tre quarti, perchè richiesto dell'esser suo e della sua presenza in questa città, rispose prepotentemente e con arroganza rifiutandosi di dare agli agenti di P. S. le domandate spiegazioni aggiungendovi frasi oltraggiose fra cui «ladri», «vigliacchi», «assassini», «schifosi», e minacciando perfino di ucciderli. Al suo arresto oppose una viva ed accanita resistenza.

Disgrazie accidentali. — Stamane alle ore 9 fu medicato certo Ceccutti Luigi di anni 30 di Leonardo, nativo di Salt di Povoletto, operaio alla Ferriera, per ferite alla regione delle reni, riportate accidentalmente sul lavoro.

— Venne altresì medicato certo Zucolo Antonio fu Giuseppe di anni 50 abitante in S. Osvaldo N. 25, per contusione e distorsione del piede destro: anche questo si ferì sul lavoro.

Guariranno entrambi in giorni dieci.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine, 23 corr. Termine per l'aumento di un sesto sul prezzo offerto da Nicoloso Giovanni Battista e avv. Leonardo Piemonte per immobili in mappa di Majano.

— Tre dichiarazioni.

Abbiamo pubblicato martedì l'elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di ottobre; in seguito a tale pubblicazione vennero al nostro ufficio i signori Toffoletti Giovanni di Tarcento e Toffano Alessandro di Marano Lagunare a dichiararci che le rispettive cambiali di L. 3,000 alla banca di Udine, e di L. 170 alla ditta Achille Ramoldi di Milano furono pagate appena levato il protesto.

Venne pure il sig. Missittini Giuseppe di Leonardo di Tarcento mostrandosi assai meravigliato di aver visto fra i protesti la sua cambiale alla banca d'Italia di L. 300, che aveva pagata dodici giorni prima della scadenza.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 15 novembre 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	99.83
Londra (sterline)	25.11
Germania (marchi)	122.81
Austria (corone)	104.41
Pietroburgo (rubli)	264.67
Rumania (lei)	98.65
Nuova York (dollari)	5,14
Turchia (lire turche)	22.82

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

Purtroppo, anche i mercati granari dell'ottava scorsa furono guastati dal tempo piovoso che tuttora continua. La poca merce portata sulla piazza trovò facile collocamento, a buoni prezzi, con domande insistenti.

Dall'estero pure abbiamo la tendenza al rialzo, con offerte scarse.

Frumento. Nuovi rialzi nei prezzi con domande alquanto aumentate.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 24.25 a 24.80 il quintale.

Granoturco. Scarsa merce in vendita, tanto nuova che vecchia, per il tempo pessimo; perciò i prezzi sono alquanto aumentati, benchè la stagionatura lasci molto a desiderare. Ricercatissime le qualità vecchie.

Si quotò da L. 11.50 a 12 all'ettolitro il basso, da L. 12.50 a 13.50 il mercantile, da L. 14 a 14.50 il fino e da L. 14.50 a 15 il gialloncino.

Sagala. Continuando la buona domanda, i prezzi si mantengono sostenuti. Si pagò da L. 19.25 a 19.75 il quintale.

Avena. Nuovi aumenti di un quarto di lira, specie nella qualità estera, con buon numero di affari conclusi. Segnaronsi da L. 19.— a 19.25 l'Estera, da L. 19.50 a 19.75 la nostrana, e da L. 21.50 a 22.— la pugliese: il tutto per quintale, primo costo fuori dazio.

Bovini.

In generale, il commercio bovino continuò ottimo dovunque, con prezzi sostenuti massime negli animali maggiori. Anche da noi, sui mercati della precedente settimana, buonissimi affari in buoi grassi per macello, spuntando prezzi alti, stante i forti acquisti che ne fanno i negozianti forestieri, la maggior parte in qualità fina. Altrettanto si può dire tra gli animali di belle forme da allevamento, e sopratutto di vitelli.

In animali da lavoro, nulla di nuovo. Nei vitelli da latte maturi per macello, i prezzi invece segnarono nuovi ribassi, causa il forte numero di vitelli carnici portato sulla piazza; anche nei nostrani i prezzi ribassarono.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell'ottava scorsa, con tara del 7 0|0.

Buoi	da	L.	145	a	158
Vacche	»	»	130	»	140
Vitelli nostrani	»	»	90	»	95
» carnici	»	»	75	»	85

Alle 5 di ieri mattina, cessò di vivere dopo breve malattia

Regina Zappino ved. Santi

d'anni 78.

I figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 pom. in Chiavris N. 15.

La presente serve per partecipazione personale.

Udine, 17 novembre 1905.

— Smarrimento.

Dal Ponte Poscolle in via del Freddo fu smarrito ieri un orecchino d'oro con pietra. Chi lo avesse trovato portandolo all'Albergo G. Verdi riceverà competente mancia.

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

I brogli al Magazzino sali e tabacchi

Presiede il giudice Solmi; giudici Magara e Artini; P. M. Tescari.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli, Caratti, Driussi e Levi.

Abbiamo ieri pubblicato il sunto dell'atto di accusa nel processo ieri cominciato a svolgersi. Al posto degli imputati, fuori della gabbia, siedono Zillio Angelo fu Giuseppe d'anni 48 e Modotti Giuseppe di Luigi d'anni 31; il co. Armando Berlinghieri fu Roberto di anni 65 è rappresentato dall'avv. Bertacioli.

Lo Zillio e Modotti sono imputati: a) del delitto continuato previsto dagli art. 295-79 per avere di correità tra loro essendo presenti alle vendite dei generi di privativa nel R. Magazzino di Udine, per più anni, fino all'11 giugno 1904, tratto in inganno i compratori del sale (Rivenditori) sottraendo loro abitualmente nelle pesate del sale da chg. 1.200 a chg. 1.600 per quintale; b) del delitto continuato previsto dagli art. 294-79 per avere di correità a loro nelle circostanze indicate od allo scopo di eseguire il reato di cui alla lettera a, fatto uso di bilancia alterata mediante lo spostamento artificiale del regolatore; c) del delitto continuato di cui gli art. 417-419-79 per essersi di correità tra loro, per il periodo di più anni fino all'11 giugno 1904, nel corrispondere ai venditori la indennità trimestrale pel trasporto del sale, appropriatisi in ciascuna rata importi che variano dai cent. 25 a lire 4 per ogni rivenditore, e talora l'intera rata di indennità.

I sullodati, inoltre, del delitto di falso in atto pubblico continuato previsto dagli articoli 278-79 per avere sulle indennità di trasporto del sale, apposto firme false a vari rilevatari.

Il co. Berlinghieri: di responsabilità civile a sensi dell'art. 1153 C. P. e 594, pel danno cagionato dai suoi sopradetti dipendenti, da lui preposti alla vendita dei generi di privativa nel R. Magazzino di cui egli è il titolare, in dipendenza degli stessi ascritti come più sopra è detto.

Nel suo interrogatorio lo Zillio dice che egli attendeva al suo ufficio; che il pesatore del sale era il Modotti; che vennero in un certo giorno le guardie di finanza col tenente e che trovarono la bilancia irregolare, la quale portava una differenza di circa 2 chili per quintale.

Pres. Ogni quanti giorni veniva regolata la bilancia?

Acc. Ogni otto giorni, ma la si doveva fare però tutti i giorni. In cinque anni che egli fu addetto a quell'ufficio non ebbe mai reclami, e la bilancia, quando la si aggiustava, variava sempre dai 50 ai 100 grammi.

P. M. Però ebbe qualche lagno...

Acc. Si, ma lagni isolati. — Un giorno solo riscontrò una differenza di 400 gr. sopra un sacco di sale. Nel giorno della visita vi erano quattro sacchi e si trovò una differenza di circa 700 grammi; poi fu applicato il regolatore.

Pres. Domanda cosa può dire relativamente al falso delle bollette.

Acc. Il tenente fece il riscontro dei sacchi e tenne una distinta.

Pres. E relativamente alla appropriazione indebita?

Acc. furono riscontrati chg. 25 di differenza. Quanto alle quietanze per trasporto, era il Modotti che le faceva firmare; i ruoli erano doppi.

P. M. Ai rivenditori dovevano consegnare tutto quello che loro veniva, senza diritti di mancie.

Acc. I rivenditori, a seconda dell'importanza dell'acquisto, lasciavano spontaneamente le mancie.

P. M. E circa le firme false?

Acc. Nulla so.

Pres. Il co. Berlinghieri era a conoscenza delle mancie che ricevevano?

Acc. Eravamo autorizzati a riceverle.

P. M. E relativamente a ogni pesata di 50 chilog. come si spiega che mancavano 500 grammi per ognuna?... E per l'eccedenza in più del sale, che cosa si faceva in magazzino?

Acc. Non trovai mai eccedenze, nè mi accorsi di differenze.

Avv. Driussi. Da quando funzionava nella bilancia?

Acc. Da circa 25 anni.

Driussi. Quando fu fatta l'ultima verifica del funzionamento?

Acc. Nel mese di maggio.

Driussi. Le quietanze trimestrali pel diritto dei rivenditori, chi le firmava?

Acc. Ora l'uno ora l'altro della famiglia appartenente al titolare.

Interrogatorio del Modotti Giuseppe.

Pres. Avete sentito di cosa siete imputato: che cosa potete rispondere?

Acc. Dico che le pesate erano regolari e null'altro. Il 16 Giugno 1904 venne il tenente di Finanza a fare un controllo e fu riscontrato che per ogni sacco di sale pesato mancavano oltre 100 grammi. Il tenente giustiziò la bilancia perchè non funzionava con regolarità; presenziai al riscontro del peso delle due campate di sale e si rinvennero 120 chilogrammi in più.

P. M. Su quanto peso risultò tale differenza?

Acc. Su 40 quintali di sale.

Driussi. La differenza risulterebbe quindi di chili 2.200 per quintale.

Pres. Nei riguardi delle mancie, che cosa rispondete?

Acc. Io facevo servizi di facchinaggio ai rivenditori di privative, per cui ogni trimestre, quando incassavano la loro quota pel diritto del trasporto del sale mi davano qualche mancia.

Pres. E per le firme, che siete imputato di avere falsato, come va quest'affare?

Acc. Io firmava le quietanze col consenso degli acquirenti, perchè non tutti sanno scrivere.

Pres. Osservate; queste firme le avete fatte voi?

Acc. Sarà bene che le avrò fatte io, ma sempre col consenso di quelli che incassavano l'indennità del trasporto.

Le spiegazioni del co. Berlinghieri.

Pres. Ora sentiamo che cosa dice il co. Berlinghieri.

L'avv. Bertacioli, che rappresenta il conte Berlinghieri, espone ciò che questi avrebbe detto, se venuto alla udienza.

Il giorno della verifica non era presente. Si affidava in tutto e per tutto dello Zillio. Non ebbe mai contezza di alcuna irregolarità, perchè ebbe ottime informazioni da parte di ufficiali superiori avendo lo Zillio appartenuto molti anni all'esercito (era furiere maggiore al nostro Distretto militare). Egli perciò era tranquillo, che tutto procedeva in perfetta regola. Altrettanto dice per conto del Modotti: da padre in figlio, sempre quella famiglia offrì addetti a tale servizio, e furono sempre galantuomini.

Un giorno, per un caso qualunque udì che il sig. Del Pup, direttore del negozio Cantarutti moveva lagni al Modotti perchè il peso del sale non corrispondeva. Allora ordinò allo Zillio di regolare la bilancia. Ciò avveniva qualche anno addietro.

Gli ammanchi sul peso dei pacchi di tabacco furono sempre riscontrati ma di ciò naturalmente il Dispensiere non è tenuto a rispondere. Ad ogni modo, emise una Circolare con la quale invitava i prelevatori delle privature in genere a riscontrare il peso all'atto del ricevimento, perchè la merce esportata il magazzino non avrebbe risposto.

Avendo saputo del controllo avvenuto per parte del Tenente di Finanza, il quale riscontrò un'eccedenza in più di 120 chilog. di sale: egli si lamentò poichè invece si avrebbe dovuto riscontrare una deficienza nel complesso del peso. Invitò l'ispettore a fare una seconda ispezione: ma quegli si rifiutò. Allora la fece per conto proprio; e trovò, come prevedeva una deficienza di 47 chilogrammi, anzichè una eccedenza sul complesso del peso.

E l'avv. Bertacioli continua con altre spiegazioni, finchè viene il mezzogiorno.

Udienza pomeridiana.

I testimoni.

Negrini Augusto tenente delle guardie di Finanza ora residente a Napoli.

In seguito ad ordine superiore, si recò alle 8 del 16 giugno 1904 alla Dispensa delle R. privative, chiese del titolare co. Berlinghieri, ma era assente. S'accinse ad eseguire l'operazione cui era comandato. Trovò due rivenditori che stavano caricando sale ed ordinò che lo scaricassero; passò in esame 5-6 sacchi di sale e trovò ciascuno scarseggiante di circa 600 grammi nel peso. Allora esaminò la decimale e la trovò irregolare nel funzionamento. Chiamò il Modotti e gliene fece l'osservazione; gli rispose che il difetto non lo aveva mai riscontrato. Rimesso il regolatore, la bilancia funzionava bene. Esclude recisamente che la bilancia avesse potuto essere spostata in seguito al suo funzionamento.

Passò poi al riscontro del peso del sale e fra tutte due le campate riscontrò un quantitativo maggiore di 125 chilog. in confronto di quello che doveva trovarvisi.

Compiuta questa operazione, autorizzò il Modotti a continuare la consegna del sale; e ciò fu fatto agli spacciatori Micossi e Masini.

Contestazioni.

L'avv. Bertacioli incomincia a fare alcune contestazioni e poi si apre da parte di tutti quattro gli avvocati un vero fuoco di fila di interrogazioni e di contestazioni al Tenente, tantochè tutti si trovano al banco presidenziale, ove, fra domande e risposte, passano venti minuti. Avvenuto un po' di calma, si continua a chiedere spiegazioni, ma nuovamente il Tenente è assediato di contestazioni da parte degli avv. Bertacioli e Caratti.

Tenente Negrini. Io non posso dare altri schiarimenti; sarà stato un errore da parte mia... avrò sbagliato.

Caratti. Ma dica il tenente perchè avvenne una tal differenza di conti fra i suoi e quelli dell'Ispettore Corner, dica ove ha sbagliato!

Tenente. Io dopo eseguita l'operazione me ne andai, con la convinzione, di essere stato esatto.

Si passa in esame i registri: poi, sorge nuovamente una lunga disquisizione e di nuovo tutti gli avvocati, assalgono, di domande il Tenente. Questi, annunciandosi indisposto, domanda di poter andarsene. Non gli è concesso.

Bertacioli, vibratamente: Il sig. Berlinghieri è da 30 anni che esercisce la Dispensa delle privative, e sul di lui conto mai nulla vi fu a dire.

P. M. Ricorda il Tenente che poi fu trovata invece una deficenza di 29 Chilg. sul deposito del sale?

Tenente. Ricordo il fatto, ma nulla posso precisare in proposito.

Masini Luigi di anni 54 da Torreano di Martignacco.

Il 16 giugno 1904 rilevò 70 chilog. di sale e ciò verso le ore 11 del mattino. Una guardia gli disse che non lo si poteva trasportare.

Pres. Avete veduto il Tenente in quella circostanza?

Teste. Mi pare di averlo *lampato* (ilarità) vicino il banco.

Pres. E poi, che cosa faceste?

Teste. Andai a pranzo; poi, sono ritornato a prendere il sale e col tram delle tre rincasai. Il sacco nella mattina mi fu sequestrato.

Un confronto.

Viene richiamato il Tenente.

Pres. Ricorda che quest'uomo fu a prendere il sale, in quel giorno?

Tenente, dopo squadrato per bene il Masini, gli domanda: foste voi?, mi pare di no: quello non era sveglinto come siete voi. *(Ilarità)*.

Gangiolini Giuseppe Caporale nelle Guardie di finanza. Assistette il Tenente nell'operazione, e ripete le medesime cose, più o meno specificate.

Anche questo è investito dalle domande degli avvocati; ma il presidente lo licenzia.

Corner Angelo fu Francesco Napoleone Ispettore Generale di Finanza, residente a Roma.

Egli fa una relazione esatta, del fatto. Venne a Udine per la dovuta ispezione e trovò che ad opera del Tenente Negrini il lavoro era già condotto a buon fine. Fece anch'egli un rilievo al Magazzino, e dal bollettino riscontrò che l'eccedenza era di chilog. 220 anzichè di 120 come constatato dal Tenente. Era un'operazione dice che la poteva eseguire anche un bambino. Poi venne a conoscenza delle proteste mosse dai rivenditori per le indennità trimestrali; seppe che uno d'essi non ebbe mai nulla. Gli è pure noto l'affare delle firme falsificate sulle quietanze.

— Nessuno — soggiunge — può apporre quelle firme; e se taluno è analfabeta sotto la croce ci vogliono altre due firme per la regolarità.

Gerbi Almachilde. Ispettore di Finanze residente a Udine. Da un impiegato all'Intendenza di Finanza fu informato dei lagni che da lungo tempo si andavano mormorando. Ordinò quindi al Tenente di eseguire il controllo con tutte le accuratezze del caso.

Nel giorno dell'operazione andò personalmente alla dispensa, ed arrivò quando il controllo stava terminando. Dice che il Dispensiere non può tenere un quantitativo superiore di privative a quello stabilito dai regolamenti, e deve essere in ordine perfetto col carico e scarico. Se vi sono differenze, devono essere dichiarate.

La « biblioteca » dei regolamenti.

Avv. Bertacioli constata che vi sono altre disposizioni regolamentari.

Gerbi. L'avv. conoscerà solo qualche regolamento.

L'avv. Bertacioli si alza, prende un pacco di libri e di regolamenti di ogni specie e va al banco presidenziale, sottoponendoli all'ispettore. Così spiegata la cosa l'avv. sorridendo e con i volumi in mano ritorna al suo posto.

De Clara Pietro di Lestizza, rivenditore di privativa andò per fare il prelevamento in quel tale giorno e gli fu sequestrato il sacco del sale. Alle ore tredici ritornò, e gliene fu fornito, dell'altro. Quel sacco è ancora sotto sequestro, e mai si occupò di sapere se il peso corrispondeva. Ogni trimestre gli venivano date 5 lire per l'indenizzo, ma dopo la verifica ne ricevette 6.25.

Bottos Angelo di Udine. Da molto tempo lagnavasi degli ammanchi e reclamò. Anche il tabacco era scarso.

Del Pup Domenico procuratore della Ditta Cantarutti, fu il primo a muovere il lagno per la differenza del peso sul sale. Ciò rimonta a parecchi anni addietro. Però dopo avvenuta la verifica, non ebbe motivi a lagnarsi.

Bortolotti Antonio di Udine (Via Posta). Non feci mai verifiche sul peso; ma siccome fornisce il Seminario del sale in sacchi, fu quella amministrazione che s'accorse degli ammanchi.

Seguono diversi altri danneggiati, tutti di Udine che dicono su per giù le medesime cose.

Oggi avremo le deposizioni degli spacciatori di privative dei dintorni. Il processo terminerà appena domani.

L'udienza è levata alle ore diciasette.

CORTE D'ASSISE.

Per mezzo di un telegramma della Procura Generale di Venezia, fu rinviato il processo dei 15 falsi monetari.

Il ruolo delle prossime Assise resta pertanto così modificato:

21, 22, 23 novembre — Zoldan Bortolo, uxoricidio. Dif. Peter Ciriani.

24, 25 idem — Ermenegildo Mattiussi gerente del « Lavoratore Friulano » reato di stampa. Dif. avv. Driussi.

28, 29, 30 — Larice Fortunato ex ufficiale postale di Comeglians e Scussoli Elisabetta; peculato, falso, ricettazione e adulterio. Difensori avv. Caratti, Tavasani, Levi e Quaglia.

1 dicembre e seguenti. Fabris Francesco ex segretario di Trasaghis, peculati e falsi. dif. avv. Driussi.

Camera di Commercio.

Agevolezze per le importazioni nella Cirenaica.

Nell'intendimento di favorire l'importazione nella Cirenaica delle merci e delle derrate italiane, il Ministero delle poste e dei telegrafi ottenne pel trasporto delle dette merci sui piroscafi della Navigazione generale italiana quelle facilitazioni di nolo che possano far sostenere ai prodotti italiani la concorrenza estera.

La Navigazione generale italiana accorderà pertanto alle case esportatrici speciali facilitazioni per l'introduzione dei prodotti nazionali nella Cirenaica tutte le volte che ne sia fatta speciale richiesta.

— Per un monumento marmoreo a Benno.

Il Comune di Campoformido offre L. 10.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

— Ieri il Ministro dei lavori ha insediato il nuovo comitato direttivo per il proseguimento dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il ministro, dopo aver accennato al desiderio del governo di vedere compiuta quanto prima la grandiosa opera del Sacconi, ha soggiunto che il nuovo comitato doveva da tutti essere considerato come da personificazione dello stesso Sacconi.

— Secondo i giornali, al Ministero si starebbe studiando una riforma del codice penale per quanto riflette le contravvenzioni e i reati d'azione privata.

— La Giunta Superiore delle Belle Arti, nella sua prossima adunanza deciderà sulle riparazioni da farsi ai monumenti nazionali che furono danneggiati dal terremoto di Calabria e dalle alluvioni nel Veneto.

Il maltempo in Italia.

— A Livorno ha imperversato un terribile ciclone. Il mare era spaventosamente agitato. Parecchie navicelle sono state affondate o lesionate. La regia nave *Bronte*, in allestimento, ha rotto gli ormeggi frantumando alcune barchette. La navigazione è impossibile. Un bastimento pericolante presso il porto ha chiesto soccorso.

— A Civitavecchia una forte libecciata ha abbattuto alcuni massi di muraglioni costruiti per la chiusura della bocca di levante del porto.

— A Venezia ed a Trieste si ebbero alte maree, tali che l'acqua allagò parecchie strade e piazze.

— A Cagliari, l'altra sera imperversò una terribile libecciata. Parecchie navi ruppero gli ormeggi, altre ritardarono la partenza, altre ritornarono in porto. Parecchie piccole imbarcazioni furono gettate sulla spiaggia.

— Lo sciopero degli arsenali è finito a Brest ed a Lorient. Il lavoro venne ripreso ieri anche in tutte le officine dell'arsenale di Tolone e di Rochefort.

— Secondo notizie di fonte armena i curdi assalirono il villaggio armena di Alvarintz, situato nel monte Sasun, incendiarono le case e uccisero 60 armeni.

In Russia.

Notizie da Pietroburgo dicono che colà si teme assai che il movimento rivoluzionario si estenda anche all'esercito, a ragione delle dichiarazioni degli operai di far sciopero soltanto per avere la salvezza dei marinai ammutinatisi a Cronstadt e condannati a morte.

Telegrammi segnalano un movimento a Sviaborg, ove duemila soldati di artiglieria e di fucileria reclamano il congedo dei riservisti e dei soldati ritenuti da molto tempo a cagione della guerra.

Il telegrafo centrale di Pietroburgo è sorvegliato dalla polizia e dai soldati.

— Nessun nuovo telegramma è giunto a rassicurare il governo sull'ammutinamento di Vladivostoc. Le notizie che giungono da paesi lungo la linea transiberiana informano di fatti identici che avvengono nell'esercito di Manciuria. E' difficile rendersi conto esatto dello stato deplorevole in cui si trova quest'orda di 800.000 uomini, senza pane e senza asilo.

— L'*Invalido Russo* annuncia che si è pubblicato l'ordine di licenziare i riservisti della classe del 1896 e delle precedenti. Il licenziamento delle altre classi si farà soltanto dopo il ritorno degli eserciti attivi dall'Estremo Oriente.

— A Libau un funzionario di polizia, chiamato Cluge, il quale dopo aver passata la notte a bere, spingeva i popolani contro gli israeliti, è stato trasportato dalla folla davanti un tribunale improvvisato, e poi fucilato.

ULTIMA ORA.

L'on. Fortis in viaggio.

VILLA SAN GIOVANNI 17. — Il presidente del consiglio proveniente da Messina al suo passaggio per questa stazione è stato salutato dal sindaco colla giunta e dalle altre autorità locali. Il treno ha quindi proseguito per Napoli dove l'on. Fortis col comm. Palumbo Cardella col cav. Furgihele col cav. Nappi e dottore Giorgi scenderà all'Hotel Vesuvio.

Un appello di Witte agli operai.

PIETROBRGO 16. — Il presidente dei ministri Witte diresse il seguente telegramma agli operai di tutte le officine e di tutte le fabbriche:

Fratelli e operai!

Riprendete il lavoro! Non provocate disordini. Abbiate pietà delle vostre mogli e dei vostri figli. Non date ascolto a cattivi consigli. L'imperatore ha ordinato di consacrare particolare attenzione al proletario operaio, e a tale scopo fu creato un ministero per il commercio e per l'industria, il quale deve mettere in relazioni dirette i datori di lavoro e gli operai. Dateci tempo di fare per voi tutto ciò che è possibile. Ascoltate il consiglio di un uomo che vi ama e che vuole il vostro bene.

Conte Witte.

Il popolo si crede turlupinato dagli organizzatori dello sciopero.

PIETROBURGO, 17. Nei rapporti ufficiali sui disordini di Cronstadt il pubblico ha notato un passo dicente che le autorità non terminarono ancora l'inchiesta, il cui compimento soltanto permetterà di fissare le punizioni ai marinai e ai soldati ammutinatisi.

Gli organizzatori dello sciopero vengono quindi accusati di aver ingannato gli operai eccitandoli allo sciopero per salvare la vita ai soldati che finora non furono affatto condannati a morte.

Lo sciopero quindi riferendosi all'abrogazione del manifesto imperiale accordante la costituzione in Polonia perde molto della sua gravità.

Contrarietà d'azione sullo sciopero.

PIETROBURGO, 17. Il personale della ferrovia Pietroburgo-Mosca si è messo in isciopero. La circolazione dei treni è sospesa.

VARSAVIA, 17. Il governatore generale ha proibito la vendita dei giornali polacchi per le vie. I negozi sono rimasti aperti tutta la giornata. Domani si riprenderà il lavoro in tutte le officine.

PIETROBURGO, 17. La città è in calma. Il personale di parecchie farmacie ha aderito allo sciopero. I giornali oggi non sono stati pubblicati. Nelle officine elettriche gli scioperanti sono stati sostituiti da marinai. Il servizio ferroviario alla stazione Nicola è cessato alle 3 del pomeriggio.

MOSCA, 17. Gli operai non si mostrano disposti ad aderire allo sciopero proposto dal comitato centrale di Pietroburgo.

La maggioranza rifiuta di abbandonare il lavoro per una questione che interessa la Polonia.

Luigi Montico, gerente responsabile

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60.000.000, Em. e vers. L. 33,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	18 »	Napoli e Palermo	4826	2485	14.5	15
BRASILE Lo viaggo	La Veloce	30 »	Napoli	5400	3500	16	13

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ITALIA (completo)	» »	30 »	Barcell. e Teneriffa	5400	3500	16	19
CITTA' DI TORINO	» »	9 dicem.	Barcellona	4041	2509	13.1	23

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
il 1 dicembre 1905 col vapore della VELOCE

Venezuela

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Qartenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
il 1905 col vapore della VELOCE

Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Nagoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con **Vitto** e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

L' Ovatta **Thermogène**, come l' indica il suo nome, genera il calore, vale a dire ch' essa combatte meravigliosamente tutte le affezioni aventi per causa il freddo.

Dolori, Reumatismi, Bronchiti,
Mali di Gola, Mali alle Reni,
Nevralgie, Torcicolli, ecc.

Il **Thermogène** è un rimedio facile, sicuro, pronto che non cagiona alcun dolore, non esige cambiamenti nelle proprie abitudini, non richiedendo alcun riposo nè *regime* speciale.

MODO D' USARLO: La sola precauzione da prendere è che l' ovatta sia ben aderente alla pelle, non producendosi l' azione che a questa condizione. Se si desidera una reazione pronta e più energica, si asperga l' ovatta con dell' aceto. L. 1.50.

In UDINE presso *Bosero Augusto - Commessatti Giacomo, farmacisti.* — Vendita all'ingrosso *A. Manzoni e C. - Milano e Roma.*

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis.* — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Tarameli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.**
(Pregasi indicare questo giornale).

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cisis 16

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie, ecc.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905